

## Inno della rivolta

Nel fosco fin del secolo morente,  
sull'orizzonte cupo e desolato,  
già spunta l'alba minacciosamente  
del dì fatato.

Urlan l'odio, la fame ed il dolore  
da mille e mille facce ischeletrit  
ed urla col suo schianto redentore  
la dinamite.

Siam pronti e dal selciato d'ogni via,  
spettri macàbri del momento estremo,  
sul labbro il nome santo d'Anarchia,  
Insorgeremo.

Per le vittime tutte invendicate,  
là nel fragor dell'epico rimbombo,  
compenseremo sulle barricate  
piombo con piombo.

E noi cadrem in un fulgor di gloria,  
schiudendo all'avvenir novella via:  
dal sangue spunterà la nuova istoria  
de l'Anarchia.

## Gallo rojo gallo negro

Cuando canta el gallo negro  
es que ya se acaba el día.  
Si cantara el gallo rojo  
otro gallo cantaría.

Ay, si es que yo miento,  
que el cantar que yo canto  
lo borre el viento.  
Ay, qué desencanto  
si me borrara el viento  
lo que yo canto.

Se encontraron en la arena  
los dos gallos frente a frente.  
El gallo negro era grande  
pero el rojo era valiente.

Ay, si es que yo miento...

Se miraron a la cara  
y atacó el negro primero.  
El gallo rojo es valiente  
pero el negro es traicionero.

Ay, si es que yo miento...

Gallo negro, gallo negro,  
gallo negro, te lo advierto:  
no se rinde un gallo rojo  
mas que cuando está ya muerto.

## L'estaca

L'avi Siset em parlava  
de bon matí al portal  
mentre el sol esperàvem  
i els carros vèiem passar.

Siset, que no veus l'estaca  
a on estem tots lligats?  
Si no podem desfe'ns-en  
mai no podrem caminar!

Si estirem tots, ella caurà  
i molt de temps no pot durar,  
segur que tomba, tomba, tomba,  
ben corcada deu ser ja.

Si tu l'estires fort per aquí  
i jo l'estiro fort per allà,  
segur que tomba, tomba, tomba,  
i ens podrem alliberar.

Però, Siset, fa molt temps ja,  
les mans se'm van escorxant,  
i quan la força se me'n va  
ella és més alta i més gran.

Ben cert sé que està podrida  
però és que Siset, pesa tant,  
que a cops la força m'oblida.  
Torna'm a dir el teu cant:

Si estirem tots, ella caurà...

L'avi Siset ja no diu res,  
mal vent que se'l va emportar,  
ell qui sap cap a quin indret  
i jo a sota el portal.

I mentre passen els nous vailets  
estiro el coll per cantarel  
darrer cant d'en Siset,  
el darrer que em va ensenyar.

Si estirem tots, ella caurà...

## Il galeone

Siamo la ciurma anemica  
d’una galera infame  
su cui ratta la morte  
miete per lenta fame.

Mai orizzonti limpidi  
schiude la nostra aurora  
e sulla tolda squallida  
urla la scolta ognora.

I nostri dì s’involano  
fra fetide carene  
siam magri smunti  
schiavi stretti in ferro catene.

Sorge sul mar la luna  
ruotan le stelle in cielo  
ma sulle nostre luci  
steso è un funereo velo.

Torme di schiavi adust  
chini a gemer sul remo  
spezziam queste catene  
o chini a remar morremo!

Cos'è gementi schiavi  
questo remar remare ?  
Meglio morir tra i flutti  
sul biancheggiar del mare.

Remiam finchè la nave  
si schianti sui frangenti  
alte le rossonere  
fra il sibilar dei venti!

E sia pietosa coltrice  
l'onda spumosa e ria  
ma sorga un dì sui martiri  
il sol dell´Anarchia.

Su schiavi all'armi all´armi!  
L'onda gorgoglia e sale  
tuoni baleni e fulmini  
sul galeon fatale.

Su schiavi all´armi all´armi!  
Pugnam col braccio forte!  
Giuriam giuriam giustizia!  
O libertà o morte!

## Inno individualista

Pria di morir sul fango della via,  
imiteremo Bresci e Ravachol;  
chi stende a te la mano, o borghesia,  
un uomo indegno di guardare il sol.  
Le macchine stridenti dilaniano i pezzenti  
e pallide e piangenti stan le spose ognor,  
restano i campi incolti e i minator sepolti  
e gli operai travolti da omicidio ognor.

*E a chi non soccombe si schiudan le tombe,  
s'apprestin le bombe, s'afffi il pugnàl.  
È l'azione l'ideal!*

Francia all'erta, sulla ghigliottina,  
tronca il capo a chi punir la vuol;  
Spagna vil garrotta ed assassina;  
fucila Italia chi tremar non suol,  
In America impiccati, in Africa sgozzati  
in Spagna torturati a Montjuich ognor;  
ma la razza trista del signor teppista  
l'individualista sa colpire ancor.

*E a chi non soccombe si schiudan le tombe...*

Finché siam gregge, è giusto che ci sia  
cricca social per leggi decretar;  
finché non splende il sol dell'anarchia  
vedremo sempre il popol trucidar.  
Sbirri, inorridite, se la dinamite  
voi scrosciare udite contro l'oppressor;  
abbiamo contro tutti, sbirri e farabutti,  
e uno contro tutti noi li sperderem.

*E a chi non soccombe si schiudan le tombe...*

## Gorizia

La mattina del cinque di agosto  
si muovevano le truppe italiane  
per Gorizia, le terre lontane  
e dolente ognun si parti.

Sotto l'acqua che cadeva a rovescio  
grandinavano le palle nemiche;  
su quei monti, colline e gran valli  
si moriva dicendo così:

O Gorizia, tu sei maledetta  
per ogni cuore che sente coscienza;  
dolorosa ci fu la partenza  
e il ritorno per molti non fu

O vigliacchi che voi ve ne state  
con le mogli sui letti di lana,  
schernitori di noi carne umana,  
questa guerra ci insegna a punir.

## I 365 primi maggi dei preti

Il mondo degli stolidi ci guarda con stupor  
credendo che la chierica distrugga il buonomor  
invece anche la chierica permette di ingrassar  
a quei che il sacerdozio sa bene interpretar

Ciri ciricin per amor divin  
ciricin ciricin vengan quattrin  
ciri ciricin o che bel mestier  
senza fatica ognor mangiare e ber

Il contadino stupido pretende lavorar  
otto ore otto spassarsela e otto riposar  
è questa una teorica pericolosa assai  
che il prete prudentissimo non applicherà mai

Ciri ciricin nel nostro mestier  
sono otto per riposo ed otto per il ber  
ciri ciricin e otto per mangiar  
orario più gradito non si può trovar

Tutti i mariti sentono per noi grande pietà  
pensando a quel che chiamasi voto di castità  
ma come intender debbasi quel voto original  
lo imparan le lor femmine dentro al confessional

Ciri ciricin o che bel mestier  
senza fatica ognor mangiare e ber  
ciri ciricin o che carneval  
ùpoter cambiar di moglie a ogni quaresimal

## Stornelli anticlericali

E quando muoio io non voglio preti  
Non voglio Ave Marie né Pater nostri (bis)  
Ma la bandiera rossa dei socialisti.

La rigi- la rigi- la rigiriri, la rigiriri la sempre arditì,  
Evviva i socialisti, abbasso i gesuiti!

Hanno arrestato tutti i socialisti,  
L'arresto fu ordinato dai ministri (bis)  
E questi sono i veri veri camorristi.

La rigi- la rigi- la rigiriri, la rigiriri e mai la sbaglia  
Evviva i socialisti, abbasso la sbirraglia!

La Francia ha già scacciato i preti e i frati  
La monache, i conventi ed i prelati,(bis)  
Perché eran tutte spie e per ciò pagati.

La rigi- la rigi- la rigiriri, la rigiriri e la ferindora,  
Abbasso tutti i preti e chi ci crede ancora!

Ma se Giordano Bruno fosse campato  
Non esisterebbe più neanche il papato,(bis)  
E il socialismo avrebbe già trionfato.

La rigi- la rigi- la rigiriri, la rigiriri e la fa trentuno  
Evviva i socialisti, evviva Giordano Bruno!

E quando moio io non voglio preti,  
Ma quattro bimbe belle alla mia barella,(bis)  
Ci voglio il socialista e la sua bella.

La rigi- la rigi- la rigiriri, la rota e la rotella,  
Evviva Giordano Bruno, Garibaldi e Campanella!

## Bevi bevi compagno

"Bevi, bevi compagno sennò t'ammazzerò"  
"Nun m'ammazza compagno che adesso beverò"

Mentre il compagno beve la canteremo, la canteremo.  
Mentre il compagno beve la cantaremo larillerà

*La la la la La canzone che ammazza li preti  
La la la la 'mazza monache, preti e fra'!*

Se nasce l'anarchia un bel pranzo s'ha da fa  
tutto vitella e manzo se duimo da magnà

E fritarelle di monache preti e frati spezzati  
l'ossa de 'sti maiali ai cani s'ha da dà

E le chiese son botteghe Li preti son mercanti  
Vendono madonne e santi e a noi ce credono  
vecchi poveri e ignoranti

*La la la la La canzone che ammazza li preti  
La la la la 'mazza monache, preti e fra'!*